Anno XLVI — N. 10
Giovedì 11 Gennaio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 25

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Contro l'alcoolismo

Il Sottocomitato provinciale di propaganda antialcoolica ci prega di segnalare, a titolo d'onore e di benemerenza, i Comuni e gli altri Enti che nel 1922 hanno prestata la loro collaborazione mediante contributi finanziari. Eccone i nomi: Provincia di Udine lire 1500; Cassa di Risparmio 50; Comune di Arta 20; di Azzano Decimo 200, di Buia 30; di Buttrio 10; di Gemona 50; di Gonars 50; di Ragogna 20; di Tolmezzo 50.

Sono pochi davvero; però, molti altri hanno già promesso la loro adesione finanziaria per l'anno corrente. La provincia ha deliberato già da tempo di portare il suo contributo da lire 1500 a 3000.

Le gare di skiatori

Il 31 dicembre scorso vi fu una riunione di skiatori della Società Alpina Friulana, e della Società Alpina delle Giulie a Forni Avoltri. Scopo della riunione era di disputarsi delle gare per la scelta di cinque skiatori che dovrebbero presentarsi al campionato italiano di ski a Ponte di Legno.

Causa il tempo piovoso detta manifestazione venne rimandata al 21 gennaio e sul posto venne costituita una Commissione per la giuria delle gare per le eliminatorie. Della Società Alpina Friulana venne nominato il signor Carlo Tellini. Sappiamo che alle eliminatorie parteciperanno tutti i nostri migliori valligiani, i quali dovranno nel prossimo mese cimentarsi con i vecchi lupi di Bardonecchia, Val Formazza ecc. Nella nostra provincia questo sport è ancora giovane, ma tuttavia si nota uno sviluppo abbastanza notevole e da quanto ci consta, nel 1910 il campo di Frattis accoglieva cinque o sei skiatori; nel 1920 ne accoglieva dieci, nel 1921, quindici; nel 1922 in Val Seissera venti; e nel 1923 trentasei. Questo a vanto dei giovani della Società Alpina Friulana, che con un continuo ed instancabile lavoro di propaganda seppe organizzare riunioni, gite ecc.

Auguriamo al signor Tellini che la sua squadra valligiani sappia dimostrare al prossimo campionato che anche il Friuli possiede una forte schiera di skiatori.

G. g.

SPILIMBERGO

Cerimonia rimandata

La cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto del fascio che doveva seguire il 14 gennaio, per l'assenza dell'avv. Piero Pisenti è stata rimandata al 21.

Ieri sera nella sede sociale la assemblea del fascio procedeva alla nomina delle cariche.

Riuscivano eletti: Celli Massimo avvocato; Marco Marin; Bertevello Mario; Domenico de Rosa, Grignani Primo dott. Zatti Luigi, Tomè Giuseppe, Giacomello Ferdinando, De Marco Amato. — A segretario politico veniva riconfermato ad unanimità di voti il capitano signor Massimiliano Celli.

Il direttorio ha poi radiato dalle file fasciste per indegnità politica i signori Antonio Fabrici di Clauzetto, Luigi Colonnello e Giuseppe Zavagno di Spilimbergo.

Ladri sfortunati

Ignoti tentarono scassinare le saracinesche della Banca, ma il colpo non riuscì. Resistette pure all'assalto dei ladri la porta dell'ufficio Registro, dinanzi alla quale i ladri... sfortunati abbandonarono i ferri del mestiere, disperando ormai della loro efficacia.

PAVIA DI UDINE

Atto benefico

Il presidente ed i consiglieri della Congregazione di Carità, ringraziano il beneamato Medico dott. Umberto Sandrini, per la generosa offerta di lire mille, elargite a favore dei nostri Poveri, nell'occasione lieta dei festeggiamenti per il suo venticinquesimo anno di nomina in questo Comune.

TARCENTO

Recita

Domenica prossima nel nostro Sociale i bravi filodrammatici del Circolo «Sempre Verde» di Gemona, daranno una rappresentazione a totale beneficio del fondo pro Monumento ai Caduti.

Siamo certi che la bravura dei filodrammatici gemonesi e lo scopo altamente patriottico della rappresentazione richiameranno in teatro un pubblico numeroso.

TRIVIGNANO UDINESE

Offerte all'Asilo Infantile

I fratelli Calligaris trovandosi riuniti in Trivignano Udinese, in memoria della defunta mamma sig. Lucia Flebus-Calligaris offrono all'Asilo: lire cinquanta ciascuno Calligaris Alessandro, Calligaris Guglielmo, Calligaris Enrico — e lire 25 ciascuno: Calligaris Fede, Calligaris Erta, Calligaris Letizia. — Il cav. Attilio Pinzani lire 10.

S. GIOVANNI DI MANZANO

BENEFICENZA — Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: In morte del sig. Pietro Grassi: co. Tommaso di Colloredo di Sterpo lire 50; — Famiglia Delen-Virgili-Fratini ed i coloni di Sterpo lire 60.

TOLMEZZO

Il mutuo di due milioni e mezzo per le case popolari

La notizia della concessione del mutuo di due milioni e mezzo per la costruzione di case popolari è stata qui accolta con viva soddisfazione.

Pertanto l'Ente autonomo delle case popolari ha provveduto subito per l'acquisto dei terreni ed oggi stesso è stato stipulato il contratto per 27 mila mq. di terreno a lire 2.95 al mq. per una spesa complessiva di circa 80 mila lire.

Le nuove case sorgeranno ai lati del Cavalcavia in amena posizione ed i lavori si inizieranno al più presto.

Premiazione Mostra delle frutta e prodotti di Malga

Le premiazioni della Mostra delle Frutta, degli ortaggi e dell'apicoltura tenutasi nei giorni 1 e 2 ottobre dell'anno scorso, avranno luogo lunedì 15 corrente presso la nuova sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo (Piazza Garibaldi)

Nello stesso giorno si distribuiranno i premi della Mostra dei prodotti di malga tenutasi nel 1914 fra i paesi della Carnia e del Canal del Ferro.

Gli interessati verranno avvertiti personalmente per il ritiro delle medaglie e dei diplomi assegnati dalle apposite Giurie giudicatrici.

S. VITO AL TAGL.

Concittadino benemerito all'istruz.

Nella cronaca di Pordenone, apprendiamo di una festa indetta per domenica prossima ad onore di un veterano della scuola al quale il ministero dell'Istruzione Pubblica a doveroso riconoscimento della grande opera di abnegazione e sacrificio compiuta nella scuola, volle decretare la medaglia d'oro.

La cerimonia che si svolgerà a Pordenone a favore del maestro concittadino, venne appresa con vivo compiacimento, poichè il benemerito festeggiando sig. Pietro Vizzotto che nacque in S. Vito nel 1847 fu quasi sempre insegnante nelle elementari di S. Vito e dopo aver avuto il diploma di professore di ginnastica, dedicò la sua attività anche per questa istruzione fisica formando una vera palestra.

Il benemerito insegnante che da vari anni risiede a Pordenone, anche dopo ottenuta la pensione, non rimase inoperoso e venne chiamato ancora alla scuola quale interino in varie località del circondario.

Insomma egli conta ben 48 anni di servizio per il bene dell'educazione.

Il suo paese natale lo ricorda sempre, con benevolenza; ed i suoi vecchi scolari nell'occasione della sua quiescenza gli offersero per sottoscrizione cittadina, un ricordo.

Fu per molti anni l'anima della Società Filarmonica in qualità di segretario; fu Consigliere della Società Operaia, coperse varie altre cariche facendosi sempre amare ed apprezzare.

Il Carnovale

Da domenica u. s. si sono iniziate le feste da ballo con i suonatori dell'Istituto Filarmonico, i quali sono bene affiatati. L'ultimo sabato di carnevale la Società Operaia terrà in teatro il tradizionale veglione per beneficenza.

E il monumento a i Caduti ?

quando verrà eretto in onore e memoria dei nostri soldati morti per la Patria?

Questa è la domanda che passa di bocca in bocca.

Si sono raccolte oltre trentamila lire, ma non bastano; occorre per lo meno il doppio di questa somma se si vuole un monumento degno di un mandamento come il nostro. Confidiamo che tutti contribuiranno ancora, nel limite delle proprie forze.

Il tetano

Il ragazzo Domenico Finos di anni 14 di Antonio, maneggiando imprudentemente un fucile si feriva ad un piede. Sembrava che la lesione non avesse avuto importanza, quando pur troppo ieri l'altro gli si sviluppava il tetano portandolo in fin di vita.

PASIANO DI PORDENONE

Commissario prefettizio

Ieri, il cav. avv. Arturo Fanzago ha preso possesso di questo ufficio municipale quale commissario prefettizio, in seguito alle dimissioni date dai Consiglieri comunali. Egli è preceduto da ottima fama e speriamo possa ben definire le divergenze insorte, nell'interesse di tutti, e così ritorni la pace e la buona armonia in questo Comune.

Il cav. Fanzago, che fu sottoprefetto a Pordenone per diversi anni, è beneviso da tutti e con la sua speciale competenza certo riuscirà nell'intento, che si è proposto.

E noi lo auguriamo, porgendogli il nostro cordiale benvenuto.

S. DANIELE

Bastonature

Narra «Il Friuli» che due giovani del locale Circolo Cattolico, mentre si recavano a Flagogna per una gita, furono aggrediti a Casiacco, bastonati e derubati del distintivo della «Gioventù Cattolica», che portavano all'occhiello della giubba.

I quattro individui, che avevano preso parte all'aggressione, si qualificarono poi per fascisti.

FANNA

Giovanotto suicida

Per cause ancora non precisate, il falegname ventottenne De Cecco Fortunato di Angelo alle due di stamane poneva fine alla sua giovine esistenza esplodendosi due colpi di rivoltella alla tempia.

Come in altri giorni, anche iersera egli manifestava l'insano proposito sia alla sua fidanzata con la quale rimase a teatro fino a tarda ora, sia al fratello Quinto col quale dormiva nella medesima stanza ma nè l'uno nè l'altro vi fecero caso.

Senonchè il fratello Quinto avendolo visto scrivere e poi uscire dalla stanza si appressò al tavolo ove trovò una lettera diretta alla madre con la quale il Fortunato chiedeva perdono del dispiacere che le arrecava suicidandosi essendo stanco della vita.

Quinto, vestitosi precipitosamente, non fece in tempo a raggiungere il fratello, perchè già in aperta campagna, si udiva il rimbombo dei due colpi che lo rendevano cadavere; e difatti stamane all'alba, dopo affannose ricerche, si è trovato il corpo esanime dell'infelice giovane.

La notizia propagatasi in un attimo in paese ha destato viva impressione, essendo il giovane amato e stimato da tutti per la sua esemplare condotta e per le sue ottime qualità morali.

Alla famiglia addolorata, le nostre più vive condoglianze.

GEMONA

Arresti importanti per i furti ad Osoppo

Ognuno ricorda i colossali furti stati commessi al deposito ricuperi di Osoppo, quali di macchina, di carri, di materiale bellico, fra cui persino dei cannoni. In più o meno vasta scala i furti continuavano a verificarsi anche in questi ultimi tempi e non fu possibile colpirne gli autori.

Il Fascio locale di combattimento, per reprimere tali reati ha in questi giorni incaricato i migliori suoi membri di fare delle investigazioni. E queste hanno dato ottimo risultato.

Il fascista Angelo Laconi, insospettito sui dipendenti della Ditta Marigo di Venezia, assuntrice dei lavori di carico e scarico del materiale bellico, li ha pedinati giorno e notte. Uno di essi, tal Pasquali Enrico, stava seguendo un carro ricoperto da un tendone, che veniva condotto alla pesa pubblica, indi diretto verso Gemona. L'investigatore, quando il carro era giunto in località Taboga, volle accertarsi della qualità del carico e potè constatare che questo era composto di circa venti quintali di piombo. Il Laconi affrontò subito il Pasquali, il quale tentò comperare il silenzio del primo, offrendogli 200 lire. Ma il bravo fascista non si lasciò corrompere, arrestò l'amico e mandò altra persona a chiamare i carabinieri. Intervenuto il nostro intelligente maresciallo Rendelli, si è posto subito all'opera ed ha potuto fermare un altro carro, carico pure di piombo, condotto da certo Menicucci Ottavio. Ha beninteso arrestato anche il Menicucci. Allargate le indagini, ha potuto sapere che nei giorni 5 e 6 del corrente mese sono stati sottratti altri 40 quintali di piombo e sempre dal ricupero materiale bellico.

Il bravo funzionario ha tratto in arresto anche il direttore e rappresentante della Ditta Marigo, tal Patrignani Giuseppe, perchè... non lo dico ancora, per non intralciare l'opera dell'autorità.

Università Popolare

In questo mese avranno luogo le seguenti lezioni:

Sabato 13: prof. Giuseppe Barazzutti «Arte egizia ed orientale».

Sabato 20 — Dott. Ugo Montini: «Il rinascimento» (sec. XVI, XVII).

Sabato 27 — Cav. Carlo Rossini: «Lo Statuto del Regno».

Mercoledì 31: Addo Salvadori: «I canti della patria».

SACILE

Corso di agricoltura

I frequentatori del Corso serale di Agricoltura di Sacile vengono informati, a seguito degli accordi presi ieri sera alla prima riunione, che le lezioni continueranno ad essere tenute nelle scuole elementari nuove nei giorni di martedì e di venerdì del corrente mese fino al 26, ma che l'orario viene fissato dalle ore 19 alle 20.30.

Nell'ospedale

La congregazione di carità, chiamata con R. Decreto ad amministrare provvisoriamente l'Ospedale civile di Sacile in luogo della disciolta amministrazione Selmi, compì la riforma della tariffa di ambulatorio riducendola da lire 6 a lire 4, e cioè lire 3, onorario del medico e lire 1 a titolo di rimborso spese di medicazione per l'Ospedale.

Il provvedimento è in vigore dal 1 gennaio.

FORGARIA

Nomina del Sindaco

Con soddisfazione generale questo Consiglio nella sua tornata di domenica scorsa ben saggiamente scelse a suo capo il sig. Camillo Vidoni fu Giusto nominandolo ad unanimità.

Le speranze in lui riposte sono molte (anche perchè in precedenza diede prova di buon conoscitore in fatto di amministrazione) e speriamo che vorrà con la concordia di tutti portare a buona riva il non facile compito che sta per assumere in questi non lieti tempi. Auguri!

Il solitario dell'Abbazia di Rosazzo

E' una figura che dall'ombre appare
d'un scenario lontano ed obliato;
piovon sul viso placido e sbarbato,
sul collo e su le nevi del collare
le bianche anella — e le pupille chiare
fise ed immote, il tempo han rievocato
d'un gran sogno puerile tramontato
nelle memorie tragiche ed amare.
Ei sogna Enrico quinto e la Vandea,
di Chambord, di Berry l'aurate sale,
e Duchi e Principesse a cui ridea
del serto avito la vision regale!
E jer, per me, il vegliardo rifacea
il suo inchino di Corte, abituale.

MARIA MOLINARI PIETRA.

LA PAGINA DELL'ARTE

Uno sguardo alla mostra personale del pittore Loris Pasquali

La mostra, si chiude oggi. Possono perciò i lettori crederci sulla parola se diciamo che non ce ne occupiamo a scopo di «soffietto»: questi se mai, si scombricciolano, magari senza convinzione fin dai primi giorni e possibilmente si diluiscono in una serie d'articoli, tanto che il richiamo duri a lungo — non si scrivono l'ultimo giorno, per essere pubblicati quasi quasi nel momento che i battenti della Mostra stanno per chiudersi. No. Scriviamo perchè è impossibile costringere la penna al silenzio, dopo avere ripetutamente ammirato questa seconda, variata, bella produzione dell'egregio pittore Loris Pasquali. E ci sia lecito qui lamentare che gli artisti concittadini non abbiano saputo — come fin dal 1919-20 si proponevano — costituire quella Famiglia artistica friulana, la quale doveva procurare agli artisti viventi nella provincia, friulani od ospiti del Friuli, quelle occasioni e quelle «comodità» che valessero a farne conoscere le opere... ed anche ad ottenere una simpatica fraternità fra di loro che, forse, ora non esiste o, quanto meno, difetta.

***

Siamo entrati nelle sale che ospitano la Mostra personale del Pittore Pasquali con la viva speranza di poter appagare il nostro desiderio di un po' d'arte «vera».

E non siamo rimasti delusi, no, tutt'altro! L'animo si è tuffato con voluttà nell'onda sana di quel piccolo mondo pittorico palpitante di sincerità e di vivezza, soffermandovisi a lungo, piacevolmente.

L'arte del Pasquali è viva, è sincera, è spontanea! Gli sgorga dal cuore, così, com'egli la «sente». Ed è perciò che l'artista sà cogliere, fermare sulla tela ogni particolare, dando all'insieme una vibrante espressione, colorita di verità. Arte multiforme, suggestiva.

La quantità delle opere esposte denota l'operosità instancabile del pittore. Dicemmo che l'arte sua è multiforme; infatti, i soggetti variano dai ritratti ai paesaggi, dalle impressioni alle nature morte. E' l'anima inquieta dell'autore che posa le labbra alla cristallina fonte dell'arte, col desiderio di suggerne la bellezza e di riprodurla nei suoi vari aspetti.

Il Pasquali è un innamorato della pittura. In lui vediamo innanzi tutto il ritrattista: i ritratti ad olio delle signore Olga Camavitto, Bianca Morelli de Rossi, Francesca Nimis-Loy Capellani, del co. Adolfo di Spilimbergo, dell'avv. Baschiera, del ten. Barbera, ed altri ancora sono veramente perfetti nelle linee e nell'espressione. Gli occhi specialmente sono parlanti, rendono «vivo» il soggetto. Vediamo un ritratto del parroco di Buja, dal volto aperto, bonario; un capolavoro di naturalezza.

Belle le impressioni ad olio di ritratto. Molto espressiva una tela riproducente il volto angoloso di don Sturzo, «fotografato» a Grado, in una sola posa. Ottimamente riuscito uno «studio per ritratto di due sorelle»; vivace e mobilissimo il volto di un «teppista di Udine». «Il baro» è una tela degna di nota: un volto glabro, illuminato dalla luce scialba che si effonde da una lampada posata sul tappeto verde.

Molto naturali «Il barbiere», dalla folta chioma ricciuta, e «Un meccanico di Grado».

E passiamo agli studi per quadri ad olio. «Disperazione di Pierrot» emana un fascino tutto suo: da un rosso «abat-jour» piove una scia di luce sanguigna, spicca nel contrasto con lo sfondo oscuro la figura di un Pierrot, accasciato su una rozza tavola. La bianca casacca è percorsa da un fremito: un singhiozzo. In terra un mandolino. Il pennello dell'artista ha trasmesso all'insieme un soffio vivificatore.

Un buon quadro «la scuola di musica della Parrocchia»; un sacerdote all'harmonium, quattro allievi intorno; scena parlante. Buone tele pure: «Riflessi d'autunno», «Dolce riposo».

***

Ed ora parleremo di un ritratto ad olio genialissimo, per soggetto, ispirazione, esecuzione: «Gli Dei Tutelari del fogoler». Un angolo di cucina friulana, una coppia matura accanto agli alari del focolare; sopra alle teste una lampada a petrolio, in fondo un seggiolone. L'uomo e la donna hanno negli occhi una calma serafica, non turbata dalle rughe del volto.

L'anima semplice, schietta e sincera del buon popolo delle nostre campagne, vive nei due contadini che il quadro riproduce. L'ambiente è soffuso di austerità, di pace: è il vero «fogolar», tempio domestico delle famiglie friulane.

Il Pasquali è un ammiratore del Friuli; egli ne ha studiati gli abitanti e i vari aspetti della natura. Al Friuli dedica una quarantina dei suoi quadri. Glie ne siamo grati.

Altro tipo friulano naturalissimo, di contadinella: «Drusilla»; e poi vediamo «Gli abeti di Fraelacco», «La chiesa di Vergnacco», «Autunnalia», «Vecchia friulana che prega» «Ultima falciatura», «La babe», «Il Campanile di S. Quirino, lavori degni di nota. E ancora: «Dopo la dottrina».

Quanta verità in questo quadro! La piazzetta del villaggio con la chiesa e il campanile nello sfondo: i bimbi escono dal tempio correndo. Mentre l'occhio osserva, la mente nostalgicamente ripete qualche rimembranza leopardiana. Vi è un po' di «sabato del villaggio» in queste tele!

«La sagra di S. Caterina a Udine» è una tela parlante, ed altri buoni lavori osserviamo ancora; paesaggi di prima estate, visioni carsiche, nevi verginali, campi odoranti di fieno, pinete olezzanti di muschio e di penombra, pianure estive infuocate, specchi d'acqua limpidi, sereni giardini chiazzati di mille tinte, lembi di cielo imbronciato o ridente.

E poi il mare! onde schiumose, o placide lagune, vele multicolori di panzane e baragozzi, spiaggia di Grado punteggiata di bagnanti.

L'anima sensibile di Loris Pasquali ha sprigionato tutto il suo sentimento odorante di poesia!

Bellissime le nature morte: «Uva e calice», «Anemoni e Cristalli», «Uva e cristalli» e mirabilmente eseguito l'ultimissimo lavoro «La toilette». Pennellata fine, signorile; ottimi effetti di luce.

Ed ecco che l'espositore si rivela artista genialissimo anche nei ritratti a lapis: riconosciamo a prima vista Franco e Vera Ricci, la signorina Pelizzo, la contessina Arnaldi, le contessine di Spilimbergo». Altri ancora ve ne sono: naturali e simpatici per sobrietà delle linee.

***

Ma..... ci dimenticavamo che il nostro è..... uno sguardo, un semplice sguardo, dato a questa interessantissima mostra, e ci accorgiamo che necessita fare stop.

Dunque non è una rassegna la nostra, di tutti i lavori del Pasquali. Forse qualche occhialuto, meticoloso visitatore, avrebbe avuto il tempo di pensare a raffronti fra metodo e metodo, fra pennellata e pennellata. Noi no. Siamo passati fugacemente, senza far «zaino a terra col pensiero», in questo mondo pittorico, tanto si era in noi trasfusa la febbre dell'artista. E la tavolozza dell'anima — il cuore — si è impiastricciata di fede, di vita, di ammirazione

Val.....

I quadri del pittore Loris Pasquale sono esposti in Udine, nelle sale del Palazzo già Perusini, via Aquileia. La Mostra, con annessa «Bottega d'Arte», si chiude nel pomeriggio di oggi.

Armando Miani e il «Teatro Dialettale Friulano»

Una delle forme d'arte più spontanea e schietta è senza dubbio il Teatro dialettale. Continuatore, in un certo qual modo, attraverso le molteplici riforme e trasformazioni, della «Comedia dell'arte», gloria tutta italiana, esso conserva gli elementi più cari al popolo e per i quali il popolo comprende e sente, si commuove e ride, vivendo così realmente, la fittizia vita del palcoscenico. Voglio intendere, cioè: la lingua, i costumi, le tradizioni, i tipi caratteristici che, oggi, si vanno perdendo, trasformandosi dolorosamente in fisse e fredde forme letterarie.

E' pregio grande, dunque, del teatro dialettale, conservare questa vita caratteristica del nostro popolo, mantenere sulla scena, che è scuola di vita perchè alla portata di tutti, l'anima popolare, tanto più quella del nostro popolo che ha avuta parte così vasta nello svolgimento e nella evoluzione della nostra patria. Non si dimentichi che in altri tempi al Teatro dialettale era affidata la voce più intima, il compito più delicato, la funzione più nobile: confermare nell'anima della folla i sentimenti più elevati: patria, famiglia, religione, e nel modo più diretto, cioè per mezzo della lieve fatica, della bonaria ironia, dello schietto umorismo.

Per forza di contrasto, e per il vecchio adagio «Castigat ridendo mores» nacquero e vissero i tipi o maschere, che si ritrovano ancor oggi nei vari teatri dialettali, alcuni dei quali assunsero a grande gloria, per opera specialmente di illustri artisti, che ad essi dedicarono tutta la loro squisita sensibilità, il loro intuito, la profonda comicità: quali ad esempio il Ferravilla per il Teatro Milanese, il Benini e lo Zago per il veneziano, lo Scarpetta per il napoletano, il Musco ed il Grasso per il siciliano. Chi non ricorda i tipi immortali del Tecoppa, del «Nobilomo Vidal», di Bepi Canal, di Sciosciammocca, ecc.

Così il teatro dialettale, dalle platee popolari per cui era nato, assurse agli aristocratici teatri, dove si imparò a conoscere l'anima buona ed onesta, schietta e sincera del popolo nostro. E non dovrebbe il teatro dialettale tendere a scomparire, come ora sembra che avvenga, o ad acquistare, se non altro, una forma storica cristallizzata, ma invece prosperare, diffondersi, uscire anche dai limiti geografici della propria regione, affinchè le diverse caratteristiche regionali trovino accoglienza benevola reciproca e si pervenga così ad una fusione più completa dell'anima nazionale. Ogni regione dovrebbe trovare in sè stessa (e tutte hanno materiale infinito e bellissimo) gli elementi per la formazione di un teatro dialettale e gli artisti, attori e scrittori, che possono elevare ad altezza d'arte la materia grezza e ancora informe.

Questo tentativo è stato fatto con successo e con grandi promesse, nel Friuli, per opera di volenterosi adoratori delle patrie tradizioni.... sono gli autori e c'è l'attore. Occorre, ora, che il pubblico friulano e in prima linea l'udinese, favorisca ed aiuti questo nobile tentativo.

Armando Miani, giovane intelligente e colto, dotato da natura di squisite doti artistiche e di una comicità innata irresistibile, ha già al suo attivo una brillante e rapida carriera teatrale, che lo pone, pur essendo un dilettante, alla pari con attori di professione. Iniziò la sua arte prima e durante la guerra, producendosi negli ospedali militari per i soldati degenti e nel Teatro del Soldato, facendosi subito nome per l'originalità delle sue interpretazioni e la feconda «vis comica». Dopo la guerra, tornato alle sue occupazioni, non abbandonò il palcoscenico, sul quale lo attirava una indomabile forza. Fu organizzatore di feste goliardiche, di recite di beneficenza, ove ebbe modo di far valere sempre più le sue doti straordinarie ed acquistare una notevole popolarità. Secondando l'idea di alcuni scrittori friulani la Società Filologica Friulana, fondò una Compagnia che prese il nome di «Compagnia Dialettale Friulana» e il Miani vi si presentò allora al pubblico udinese e ad altri della provincia, con numerosi lavori che ebbero sempre grande successo, con a fianco la brava artista Antonietta Del Bianco.

E in ognuno di essi il Miani creò il suo personaggio, con mirabile versatilità, con sapiente studio psicologico. Basterà ricordare le sue maggiori interpretazioni: Pre Pieri, nell'«Amor in canoniche» del Pellarini, forse la sua più geniale e riuscita creazione, per la linea sempre ideale e per la continua comicità manifestantesi in ogni minimo particolare di voce e di gesto; sior Nardin, in «Comari Sese» pure del Pellarini; «il Sindic, Pre Bepo» nel «Grop sul stomi» di Arturo Feruglio; Meni Rane nel «Lunis» di Lazzarini; Sior Toni, nella «Rosade de Sere» della Smaniotto. Tutte interpretazioni caratteristiche che concorsero indiscutibilmente ad assicurare il successo alle varie produzioni, le quali, se non possiamo giudicare come originalissime, pure danno modo di fare seri affidamenti sugli autori, tutti giovani e di grandi speranze.

Potrebbe così il Teatro Friulano, con un attore quale il Miani, rivelatosi anche direttore artistico di prim'ordine, e con autori fecondi e volenterosi, prendere una via più vasta, più sicura, più stabile e assurgere ad un livello artistico che stia alla pari con le altre regioni.

ADRIANO LAMI.

VILLASANTINA

Il furto alla Cooperativa di credito
Un tentativo anche all'ufficio postale

Abbiamo dato ieri notizia dell'audacissimo furto perpetrato alla Cooperativa di Credito. Sul fatto si hanno i seguenti particolari:

I ladri, prima di fare il colpo alla Banca, visitarono per la seconda volta l'Ufficio postale. Scassinata la porta, vi si introdussero con la speranza forse di fare un altro bottino, ma vi trovarono la cassaforte aperta, vuota ed ancora squarciata come l'avevano lasciata l'ultima volta. Delusi, rovistarono l'ufficio, aprirono tre o quattro pacchi postali, ma visto che contenevano merce che non confaceva loro, li abbandonarono e raccolti alcuni sacchi vuoti ed una sciabola baionetta, uscirono per fare il colpo all'ufficio della Banca divisa dall'ufficio postale soltanto dall'atrio d'ingresso al locale.

Sfondata con facilità una porticina interna che mette in una piccola stanza attigua alla Cooperativa di Credito, iniziarono con la baionetta l'apertura di un foro nella parete del muro che divide questa stanza dall'ufficio della Banca.

Il lavoro non deve essere stato troppo faticoso, perchè la parete e costituita di una sola fila di mattoni. Aperta una piccola breccia, ebbero cura di collocare sul pavimento i sacchi che avevano preso all'ufficio postale per attutire la caduta dei calcinacci nel completare l'apertura del foro.

Introdottisi quindi con facilità nell'ufficio, si diedero subito a lavorare la cassa-forte, praticandovi un largo squarcio al fianco di una parete, alla quale riuscirono ad asportare nettamente la parte seghettata. Il pezzo di acciaio asportato, lo depositarono con cura sul tavolo quindi si impossessarono dei valori per un importo di 70 mila lire, lasciando intatte le cambiali ed i libri degli assegni. Fatto il colpo e aperta una finestra che mette sulla via principale, se ne andarono lasciando sul posto i sacchi, la baionetta, un seghetto di acciaio, una punta di trapano, ed un pacco di cartoline postali involate nella prima visita alla posta.

Nessuna traccia degli audacissimi ladri, ma nessun dubbio che non si tratti del la medesima combriccola che si è specializzata un mese fa nei furti all'ufficio postale di qui, a quello di Enemonzo, ed a quello fallito di Chiasis, vecchie conoscenze, insomma.

Certamente i ladri devono essere praticissimi del luogo, degli usi e delle abitudini dell'ambiente per perpetrare un colpo tanto audace — sapendo che nei piani superiori del fabbricato vi abitano delle famiglie, le quali di nulla si sono accorte.

I carabinieri ed il Commissario di P. S. hanno eseguito per tutta la giornata attive indagini, senza risultato.

Dopo la mezzanotte alcuni finanzieri hanno notato una persona che si aggirava nei pressi della banca in atteggiamento sospetto. Venne subito inseguita per essere identificata, ma l'ignoto nottambulo riuscì a dileguarsi.

L'impressione in paese per il succedersi di questi colpi maestri è grandissima. L'allarme però non è in tutto giustificato, se si pensa che in centri maggiori e più vigilati, sarebbero episodi di ordinaria amministrazione.

Qui, dove prima della guerra si viveva tranquillamente con le porte aperte, senza ombra di molestia, si capisce che il ripetersi di questi colpi destri mette i cittadini in apprensione.

La guerra, purtroppo, ha creato dei delinquenti anche nei nostri paesi i quali sono a conoscenza dei luoghi, degli usi e delle abitudini del «cliente» che vogliono lavorare e perciò il colpo riesce loro con inaudita facilità.

Bisogna perciò premunirsi, rafforzando i serramenti d'ingresso dei fabbricati e le porte interne degli uffici, le quali in molti ambienti, senza troppi sforzi, con una semplice spinta si sfo... Si capisce che il ladro, una volta penetrato nell'interno, mentre i suoi complici vigilano dal di fuori, lavora tranquillamente.

MORTEGLIANO

Atti di vandalismo

A Chiasellis l'altra notte sono stati compiuti atti di vandalismo incredibili in danno del dott. Ugo Chiaruttini fu Antonio colà residente.

Penetrati in un fondo che dista dall'abitato qualche centinaio di metri tagliarono ben venticinque piante di vite cagionando al dott. Chiaruttini un danno che ascende a tremila lire.

Dei vandali, nonostante le accurate indagini espletate dai carabinieri non si hanno traccia.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 805 a 820; su Belgio da 128.50 a 131; su Francia da 138.50 a 139.25; su Londra da 93.60 a 94.10; su Nuova York da 20.20 a 20.35; su Svizzera da 380 a 385; su Berlino da 0.20 a 0.22; su Bucarest da 11.50 a 12.25; su Praga da 57.25 a 57.75; su Ungheria da 0.75 a 0.85; su Vienna da 0.0275 a 0.0310; su Zagabria da 21.40 a 21.80.

Rendita 7.80, consolidato 5 per cento 84.10.

I danni di guerra e le nuove provincie

ROMA, 10. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il testo della legge 10 dicembre 1922, n. 1722, che converte in legge il R. decreto 2 febbraio 1922, n. 115, portante modificazioni alle norme relative ai risarcimenti dei danni di guerra ed il testo del R. decreto legge 21 dicembre 1922, n. 1703, concernente l'escutorietà delle sentenze giudiziarie nelle nuove provincie.

Cronaca Cittadina

La festa degli Alberi

L'ispettore forestale cav. Braghetta ha diramato la seguente circolare relativa alla celebrazione delle festa degli alberi:

«La celebrazione della festa degli alberi va affermandosi sempre più; specie fra le nostre popolazione rurali, che hanno compreso l'alto significato della medesima.

Anche la benemerita classe degli insegnanti se ne occupa con vero zelo, cercando di instillare nella mente dei giovani l'amore all'albero.

Sembra quindi che di tale festa dovrebbe cercare di prendere maggiore cura tutto il personale forestale, in modo che dalla medesima si possono ottenere quei frutti che è capace di dare. All'uopo non basta affrettarsi a rispondere ai Comuni chiedenti spiegazioni sulle specie più adatte per le diverse località in cui il rito simbolico viene effettuato; non basta inviare al momento opportuno le piantine richieste, bensì occorre farsi noi stessi parte diligente, tutte le volte che notiamo nei Comuni una apatia. Ma sopratutto sembra all'on. Ministero dell'agricoltura che nostro compito precipuo sia quello di cercare di aggiungere allo scopo simbolico e ideale di queste feste anche uno pratico, che serva ad affermarle sempre più presso le popolazioni. Un tale scopo potrebbe essere raggiunto quando invece di poche piante, che purtroppo non di rado vengono abbandonate a sè stesse e finiscono per deperire, si cercasse di ottenere dai Comuni od Enti qualche appezzamento di terreno incolto, che non manca mai in nessuna località, specie in montagna, e questo si cercasse di rimboschire, in modo da costituire col tempo una fonte di reddito che potrebbe andare a profitto di quelle scuole che al rimboschimento hanno provveduto. Alla custodia di tali piccoli boschetti dovrebbero provvedere i dipendenti del Comune ed anche le guardie forestali dovrebbero dare il loro aiuto.

Invito pertanto tutto il personale del Ripartimento di volersi uniformare a tale concetto.

Emigranti in guardia!

L'Ufficio provinciale del Lavoro comunica:

Circolano in provincia, lettere di sedicenti agenzie di collocamento o di immaginarie imprese di lavori della Francia e del Belgio che mirano ad adescare i nostri operai a recarsi in quei paesi facendo loro balenare il miraggio di un sicuro rimunerativo collocamento a loro mezzo.

Risulta fra gli altri che una Agenzia di Collocamento Scalia e C. di Parigi di cui si è visto anche recentemente un annuncio economico nei giornali della regione, assicura di interessarsi di tutte le pratiche per ottenere i contratti di lavoro ai singoli richiedenti, e per fare vistare i detti contratti dal Ministero Francese del Lavoro a Parigi «ed eventualmente» dalla competente autorità italiana, dietro l'anticipo di lire venticinque (venticinque) per ogni richiedente.

In attesa che pervengano le già chieste informazioni sulla suddetta agenzia di collocamento, si mettono in guardia gli emigranti contro tutti coloro che non autorizzati dall'autorità competente offrono i loro servizi a favore degli emigranti e cercano di spillare danaro.

Altrettanto dicasi di certa sedicente impresa Blampin e C. (mai esistita) che, non essendo riuscita ad ottenere gli operai per le vie legali a mezzo dei Segretariati di assistenza, cerca di adescarli a recarsi in Belgio per poi farli passare clandestinamente in Francia, dopo averli ben bene asciugati di tutto il denaro posseduto.

Ad evitare che i nostri emigranti possano cadere negli artigli di simili avvoltoi si fa presente che altri operai che si sono fidati di queste fallaci promesse hanno dolorosamente provato a loro spese le conseguenze di questa loro credulità, poichè anche dopo essere riusciti a passare dal Belgio in Francia, sono stati trovati non in regola dalle Autorità Francesi e fatti rimpatriare.

L'on. De Stefani, al sindaco

Ecco il telegramma di risposta del Ministro De Stefani a quello spedito dal nostro Sindaco:

«Ringrazio cortese telegramma, lieto aver coperato perchè il nobilissimo Friuli sia ricostituito in salda unità conformemente alla sua storia e agli interessi della Patria».

Una vittoria della storia

Il sig. Gino Piva ha così scritto al Sindaco di Udine, da Venezia:

Illustre sig. Sindaco

Permetta a chi, fin dai primi colpi di cannone, ha auspicato all'unità friulana, di mandare un «Viva ad Udine capitale» dell'una e dell'altra parte di gioire, non come di una vittoria degli uomini, ma della storia

Un omaggio alla Regina assai gradito

La Società Protettrice dell'Infanzia ha rivolto a S. M. la Regina il seguente telegramma:

Alla Maestà della Regina d'Italia la Società Protettrice dell'Infanzia, invia fervidi auguri di bene e l'espressione del più devoto omaggio unendo la sua modesta voce a quella dell'intera nazione, oggi più grande, più sicura, più forte. — Camilla Pecile, presidente».

Ed ecco la risposta dell'Augusta Sovrana:

«Sua Maestà la Regina ha gradito gli auguri da Lei rivoltile in nome di codesta filantropica istituzione e ricambia con vivi ringraziamenti il cortese pensiero». — D'ordine il gentiluomo di corte di servizio Solaro del Borgo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Istituto Tomadini. — In morte di Maria Caterina Botto: Bruni rag. Ettore 10.

Orfane di via Ribis. — In morte di Maria Caterina Botto: Feruglio avv. Angelo 50.

Orfani di guerra. — In morte di Maria Spezzotti: geom. Guido Crainz 5, dott. Gino Volpi Ghirardini 15, famiglia Giacomo Sinigaglia 15, Banca del Friuli 100, Fotografia Hiecke 10, Bianeuzzi Vittorio 10, comm. dott. Roberto Kechler 100, Lucia e Fernando Bodini 5, Angelo Della Mora 20, cav. Francesco Dormisch 50 — di Maria Caterina Botto: Maria e dott. Gino Volpi Ghirardini 15, Maria e Vittorio Fatteri 20 — di Giovanni Laffi: Bongiorno e Rizzi 10.

Orfani del Comune. — In morte di Maria Spezzotti: Tiziano Tonini 10, Ditta L. Del Fabro e C. 25, Romano co. Antonio 10, Arturo Milani 10 — di Maria Caterina Botto: Arturo Milani 10.

Società Dante Alighieri. — Per iscrivere nel libro d'oro a socia perpetua il nome di Maria Spezzotti: avv. comm. Bertaccioli 10, ing. cav. uff. Giovanni Sendresen 10, famiglia Giacomo Sinigaglia 10, co. Andrea Caratti 30, Dondo Ezio e Maria 5.

Tubercolotici di guerra. — In morte di Maria Masotti ved. Turco: Chiurlo Umberto 5.

Fondo Sindaco Pontebba. — In memoria di Arturo Zardini: dott. G. B. Quargnali 20.

Congregazione di Carità. — In morte di Maria Spezzotti: Cattedra Ambulante di Agricoltura Udine 100, prof. Enrico Marchettano 10, dott. Tullio Cigaina 10, Bergagna G. 5 — di Rosa Cella ved. Crainz: fratelli Menazzi 10.

Casa di Ricovero. — In morte di Maria Spezzotti: Giuliano del Mestre 10, Costantini Angelo 10, fratelli Menazzi 50.

Colonia Alpina. — In morte di Maria Spezzotti: Folini Teobaldo 10.

Istituto della Provvidenza. — In morte di Giacomo Cremese, di Arturo Zardini e di Maria Spezzotti: cav. Giacomo Madrassi 30.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Maria Spezzotti: Lucio de Gleria 10, cav. Pietro Fantoni 10, A. e G. Pellizzari 5, dott. Domenico e Teresa Rubini 25.

In morte del maestro Arturo Zardini

Ci consta che i componenti del Coro Tarcentino hanno raccolto oltre lire 200 per il fondo a disposizione del Sindaco di Pontebba, e che la Società Filologica Friulana farà la proposta ai gruppi corali friulani di dare prossimamente delle esecuzioni in suo onore e ad incremento del fondo a disposizione del Sindaco di Pontebba.

Il giuramento degli arditi

Il Consiglio Direttivo della Sezione ex Arditi di Udine porta a conoscenza che la cerimonia del giuramento degli Arditi, che doveva aver luogo domenica scorsa, si terrà improrogabilmente il giorno 14 p. v., nelle ore antimeridiane.

Come tempio per esercitare questo rito, la Sezione ha scelto Sdricca di Manzano perchè in questa località, nel giugno del 1917 gli Arditi della «Fiamme Nere» ebbero la loro prima formazione.

Terminata la cerimonia, gli arditi faranno ritorno a Udine alle ore 11 e un quarto e da Porta Aquileia entreranno in città.

Per l'occasione, tutte le associazioni patriottiche di Udine sono vivamente pregate di voler inviare le loro rappresentanze per le ore 11 e un quarto a Porta Aquileia.

Corsi Premilitari

Le inscrizioni ai corsi che dovevano chiudersi con oggi, vengono prorogati a tutto il giorno 17 p. v. e la prima adunata si effettuerà il giorno 21 alle ore 9.30 nella Palestra di via Giusti. Le istruzioni incominceranno il giorno 22 alle ore 18 precise.

Il cadavere di una suicida fuori Porta A. L. Moro

Una macabra scoperta fecero stamane prestissimo alcuni muratori che venivano a Udine al consueto lavoro da via Martignacco.

Presso il ponte sul Ledra, vicino alla casa del Commerciante Dante Talmassons, galleggiava nel canale il corpo di una donna trattenuto dalla curva della sponda in quel punto. Sul posto si radunarono tosto parecchi curiosi, mentre altri avvisavano i carabinieri di porta Gemona che si sono occupati della cosa.

Sulle prime il rinvenimento del cadavere della sconosciuta era un mistero, non potendosi spiegare se si trattasse d isuicidio, o di disgrazia o anche di delitto.

I carabinieri ebbero la buona idea di risalire il canale per ricercarvi qualche traccia.

Difatti, nelle vicinanze del Cotonificio l'attenzione loro fu attratta da un oggetto oscuro deposto presso la sponda. Era un cappotto da donna. Lì presso, appesa ai rami di un albero, vi era una lettera di due foglietti scritti assai confusamente, senza data nè firma.

Lo scritto è indirizzato al prefetto e contiene le ultime volontà della suicida.

La lettera dice:

«Questo è il mio testamento: la mia parte di casa lascio alla Casa di ricovero. Il pacco quando lei saprà della mia morte, cara Teresa, regalerà ai poveri; la somma di 700 lire e lire 1000 saranno regalati al mio caro Bruno.

La scatola che contiene qualche cosa si ricordi di me».

I vestiti che ella indossava rivelano molta decenza: sono di colore scuro; ai piedi, scarpini con calze nere. L'età, non precisabile: probabilmente, dai trenta ai quaranta anni.

Udine tutta segue dolente la salma di Maria Spezzotti

Tributo di cordoglio unanime, spontaneo, solenne.

Udine tutta ha seguito ieri le spoglie lagrimate della signora Maria Bonetti, consorte ottima del nostro Sindaco gr. uff. Spezzotti, attestando al primo cittadino, provato da sì acerbo dolore, la stima di cui è circondato e la compartecipazione intima profonda al suo strazio.

Molto prima delle 15, ora fissata per i funebri, dinanzi alla casa di via Prefettura, va agglomerandosi una enorme folla. Giungono bandiere, rappresentanze, autorità civili e militari, professionisti, operai, nobildonne e popolane, accomunati tutti nel sentimento di cordoglio e di rimpianto.

Lentamente il corteo va formandosi, giungono i sacerdoti con a capo mons. Mauro Poco dopo il feretro è portato fino alla autovettura. La folla si scopre mentre un brivido di intensa commozione la percorre. Le preci si confondono ai singhiozzi.

I congiunti si dispongono dietro al feretro, poi vengono le autorità, numerosissime. Impossibile segnare tanti nomi; ricorderemo il prefetto marchese comm. Carandini, la Giunta Comunale in corpore col consiglio, l'on. Fantoni, presidente del Consiglio provinciale, il co. Groppiero ed altri membri della Deputazione, S. E. il sen. bar. Morpurgo, S. E. l'on. Girardini, i generali Milanesi e Berardi, l'on. co. Gino di Caporiacco, l'on. Cosattini, il Questore cav. Rebecchi, il R. Provveditore agli Studi cav. Gentile, il Procuratore del Re cav. Pezzotti, un rappresentante dell'Arcivescovo, il segretario capo del comune comm. Gardi, il segretario capo della Deputazione provinciale comm. co. di Caporiacco, i capi dei vari Istituti, di Associazioni ed Enti dib eneficenza, numerosi impiegati dipendenti della Ditta Spezzotti, il Senatore Morpurgo rappresentante anche la Camera di Commercio, i consigli di amministrazione della Banca del Friuli e Cotonificio Udinese e la «Dante Alighieri»

Il corteo

Imponente. Incedevano innanzi tutto una squadra di pompieri ed una di vigili urbani in alta tenuta, disposti su due righe; seguiva la banda cittadina, espressamenet senza esecuzioni musicali per volontà del Sindaco, quindi una lunga teoria di scuole ed istituti scolastici ed educativi e collegi: le scuole elementari, Istituto Tecnico, scuole Tecniche, Ginnasio Liceo, Scuola e Famiglia, Collegio Uccellis; una lunga fila di corone portate a mano; altre numerose su di un apposito carro e subito dopo i sacerdoti precedenti l'autoferetro di primissima classe. Sulla bara posava la corona di lauro e di fiori dedicata dal marito e dai figli. Reggevano i cordoni le signore co. Elodia di Caporiacco, Miotti, Pecile, Chiussi, Larocca e sig.na Forster. Fiancheggiavano sei giovani esploratori in divisa. Seguivano i congiunti dell'estinta, il cognato Edoardo Spezzotti, quindi le autorità in gruppo, la bandiera del comune, le squadre fasciste con gagliardetti, gli arditi e i legionari con i rispettivi gagliardetti, gli impiegati del Comune, associazione barbieri con la bandiera di cui l'Estinta fu Madrina, labaro dei pompieri, altre rappresentanze di associazioni, Enti e numerosissimi altri signori.

Sui nastri delle magnifiche ghirlande si leggevano le dediche: La Giunta Comunale, Consiglio Comunale, dipendenti del Comune, Deputazione provinciale, impiegati dell'amministrazione provinciale, Istituto friulano orfani di guerra, maestranze tessitura Spezzotti, Istituto di previdenza Sociale, Agenti Ditta Spezzotti; Corpo Pompieri, negozianti in manifatture, Consiglio di amministrazione della Società Volpe, Ditta Gaudio e Cavallero, meccanici garage provinciale, Società Mutuo Soccorso tra barbieri... Altre corone con affetto dedicate da: i genitori. E ancora: Nella e Nicola Larocca, i nipoti, zii Ettore, Ernesta ed Elisa, famiglie Zoccolari, Centis, Oblach, Contarini, Chiussi, Forster, Giuliano di Caporiacco alla compagna del suo amico, Emma ed Edoardo, Attilio ed Irma... ed altre ancora.

In Duomo

Lentamente il Corteo si mosse tra due fitte ali di popolo, giungendo in piazza del Duomo, ripiegando poi verso via della Posta, disponendosi a traverso la piazza Vittorio e fermandosi all'imbocco di via Cavour.

Nel Duomo entrarono i congiunti, le autorità e rappresentanze e una moltitudine di cittadini.

La salma fu posta in una grande mole funebre eretta dinanzi il coro e adorna di ceri e sempreverdi.

I sacerdoti innalzarono sommesse preci, benedicendo la salma. Dall'organo scese lento e grave il suono accompagnante un coro di preci.

Dopo le esequie, i soci della Orchestrale Udinese eseguirono una toccante elegia Poi, il Tempio si sfollò lentamente e il corteo, ricompostosi, proseguì verso via Poscolle. Tutti i negozi si chiudevano al passaggio della imponente sfilata, associandosi al cordoglio cittadino.

Sul piazzale XXII luglio il corteo si fermò raccogliendosi intorno al feretro.

Il comm. Pico, assessore, pronunciò il seguente discorso:

A nome della Giunta Municipale di Udine porgo l'estremo saluto alla Salma di Maria Spezzotti, consorte del nostro Sindaco.

Noi seguimmo le vicende del male inesorabile che minava da tempo la ancor giovane preziosa esistenza, a misura dell'angoscia che intuivamo giorno per giorno nell'animo di lui, che pur la conteneva con un meraviglioso dominio di sè; e comprendiamo oggi il suo immenso strazio per la perdita irreparabile della Compagna diletta e fidata della sua vita, dell'ottima Madre dei suoi figli

E dinanzi alla bara di questa Moglie, di questa Madre modesta ed esemplare che lascia in lagrime inconsolabili i suoi cari, facciamo omaggio addolorato alle virtù famigliari che Ella ha sempre esercitato in modo mirabile; riaffermiamo che in queste virtù sta veramente o sopratutto il compito e il merito della Donna.

Ed al nostro amato Sindaco, al comm. Luigi Spezzotti, mentre portiamo l'espressione più schietta e più viva del compianto nostro, del compianto cittadino, noi diciamo che lo Spirito benedetto di Lei continuerà ad aleggiare ancora e sempre nella Sua casa, e recherà a Lui ed ai figli quel conforto, quel sussidio morale che le parole umane non saprebbero dare, e che pur sono la nostra forza maggiore nel faticoso tramite della vita.

Il Prefetto

Altre commoventi parole pronunciò il prefetto comm. marchese Carandini, porgendo conforto al dolore del primo cittadino di Udine per la perdita amarissima che lascia la casa in quell'intenso e inesprimibile dolore che si sente quando la persona diletta l'abbandona.

Rivolse profondo omaggio a Colei che troppo presto ci ha abbandonati ed al Sindaco il pensiero di profondo e sincera condoglianza, come uomo e come rappr. del governo.

A nome della famiglia ringraziò il sig. Edoardo Spezzotti.

***

La salma proseguì poi verso il Camposanto, accompagnata dai congiunti, dall'autorità comunale e da altre rappresentanze e cittadini.

Dinanzi al tumulo, porse altre parole d isaluto reverente il sig. Pascoli idi Cividale, quale amico di famiglia.

Durante la seduta di ieri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto provinciale di Economia montana, il comm. Fabris, ricordando la sventura che ha colpito il gr. uff. Spezzotti per la perdita della consorte amatissima, propose di associarsi al dolore dell'illustre capo del Comune di Udine. Il presidente cav. Cossettini si unì al comm. Fabris nel compianto e propose d'inviare le condoglianze dell'Istituto. In segno di lutto la seduta fu sospesa, per dar modo ai consiglieri di partecipare alle onoranze funebri.

Beneficenze in memoria della compianta signora

La ditta Luigi Spezzotti ha disposto, in memoria della compianta signora Maria Spezzotti, le seguenti elargizioni, per gli Asili Infantili: di Cussignacco lire 500, di Pradamano 500, di Terenzano 400, di Cargnacco 200.

***

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Spezzotti, furono fatte — e continuano — moltissime offerte, oltre quelle che pubblicammo ieri e pubblichiamo anche oggi (vedi «Beneficenza mezzo della *Patria*»). Ricordiamo, per oggi, le seguenti:

— Alla Società Portettrice dell'Infanzia: Cassa di Risparmio, per un letto alla Colonia Alpina lire 500 — Porf. Marinelli, gr. uff. E. Pico, cav. U. Camavitto, F. Coila, L. Bonanni, prof. L. Di Caporiacco, A. Ferrucci, dott. E. Feruglio, on. prof. M. Gortani, cav. G. Petoello, dottor V. Marcovich, dott. cav. G. Urbanis, commendator prof. A. Fiammazzo, comm. prof. P. S. Leicht, G. C. Tellini, cav. I. Rubbazzer, consiglieri della Società Alpina Friulana 5 ciascuno, per la Colonia Alpina.

— All'Associazione Madri e vedove di guerra. — Società Anonima Antonio Volpe Lire 100; Umberto Sirovich e comm. Luigi Russo 10 cadauno.

— Alla sottoscrizione fra dipendenti del Municipio per un posto gratuito da intestarsi al nome della compianta signora, a favore di una orfana di guerra del Comune di Udine, contribuirono (secondo elenco): lire 5: Attilio Rizzi e Ant. De Longa — L. 3: Giac. Moro, Giov. Del Missier, Bonifacio Linda, Ermanno Buligan, Maurizio Feruglio, Mario Castellani, Ferruccio Finotto, Ant. Blasoni, Giov. Toffoloni, Carlo Scoda, Arrigo Mansutti — L. 2: Paolo Lunazzi, Umb. Gallina, Virg. Birri, Umb. Cosolini, Gino Zanini, Ern. Casarsa, Ang. Gottardo, Val. Ellero, Enr. Cezzi — lire 1: Ant. Don, Val Zanon.

— Alla stessa Commissione Orfani guerra di Udine: Ditta L. Angnola e C. 10, Ida e Luigi Agnola 5, Ern. Conte 50, Giov. Zavagna 50 Gherardo Mascherini 25, avv. E. Tavasani 10, ing. Calligaro 5, Girol. Simonetti 10, rag. Ang. Pilosio 10, Giov. Sernagiotto 5.

— Pro Cura Marina, gli addetti all'ente autonomo forza idraulica Friuli lire 100.

— Alla Congregazione di Carità, fratelli Volpe 100.

— Al Padiglione Tullio, Arturo Ferrucci 20, dott. cav. Giulio Cesare 10.

Nel Libro d'oro della «Dante»

Carandini march. comm. Franc. R. Prefetto lire 25, Tullio comm. dott. Franc. e Gianna 20, Accordini dott. comm. Fr. 20. — lire 10: de Puppi co. Guglielmo, Valle arch. Provino, Del Cont Ant., Chiussi avv. Aleardo, Pontoni Giorgio, Bernardi Romano, Domini cav. dott. Umb., Borgomanero gr. uff. Luigi, Deciani co. avv. dott. Antonino, Vuga dott. Guido, Vuga Gius., Capsoni cav. avv. Urbano, Gianni Micoli Toscano, Marzuttini comm. dott. Carlo, Tellini cav. Edoardo, Fachini ing. Carlo, Misani comm. prof. Massimo, Leskovic cav. ing. Lionello, Piussi cav. P., del Torso co. cav. Eur., Beretta co. Ant., Volpe cav. Attilio, Volpe comm. Tita, Pagani cav. uff. Camillo, Moro cav. Silvio, famiglia Arrigo Coceani; — Fanna Vittorio 5; Maffei Guido, 3; Brandolini Ant. 2; Ciattei Valeriano 2; Del Mestre Ferruccio 2 — Totale lire 1029.

RINGRAZIAMENTO

Pontebba, 9 gennaio 1922.

Questa Amministrazione Comunale sente imperioso il dovere, anche per dare pubblica espressione all'unanime sentimento dei suoi amministrati, di porgere i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al cordoglio nostro per la morte immatura di

Arturo Zardini

Speciale gratitudine questa Amministrazione Comunale rivolge all'Ill.mo sig. Sindaco di Udine che al valente interprete musicale dell'anima friulana dedicò particolari onoranze; ai Medici che profusero tutta la loro dottrina ed al personale dell'Ospitale Civile di Udine che diedero amorosa e premurosa assistenza durante la penosa malattia; al comm. Ercole Carletti che fraternamente ogni mezzo adoperò per alleviare la crudele — e pur troppo ineluttabile — sorte del povero Maestro, illustre tra i friulani, caro ad ognuno di essi,

Pontebba ricorderà sempre che il suo lutto fu condiviso con sentito cordoglio nel capoluogo e nella Provincia; e ricorda con riconoscenza il Corpo Corale di Tarcento che volle seguire la salma del Maestro a Udine e qui fino al sepolcro.

L'Amministrazione Comunale di Pontebba

Ieri sera alle ore 19, munito dei conforti religiosi, spirava il commerciante

Cav. DOMENICO DEL PUP

di anni 56

La madre Bertoncin Maria ved. Del Pup, la sorella Marianna ved. Marson, i fratelli Angelo e consorte De Piero (assente), Antonio e consorte Clori Facci, Teresa e Cesare, i nipoti e congiunti tutti con l'animo angosciato ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 11 gennaio 1923.

I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.30, ant. partendo dalla casa sita in Via Jacopo Marinoni n. 11.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Alle 10 di oggi per improvvisa morte si è spenta a 81 anni l'operosa esistenza di

CASTELLA I LUCA fu Giacomo

Addolorati ne danno il triste annunzio i figli, le figlie, le nuore, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 9.

Non si mandano partecipazioni personali.

Venzone, 10 gennaio 1923.

Una scenata al Contarena contro un collega

Il «Gazzettino» di ieri pubblicava che i fascisti avevano data la purga ad un tale perchè portava «nientemeno.... il distintivo socialista».

Quel «nientemeno» e quei puntini diedero sui nervi ad uno squadrista, il quale, trovato ieri verso le 14.30 al Contarena il collega signor Paolo Rippa della redazione di Udine del foglio veneziano, gli chiese se egli era l'autore dell'articolo.

— Si l'ho scritto io — avrebbe risposto il signor Rippa, secondo il racconto che egli ne fece più tardi agli amici.

— E allora prenderà l'olio e il mio bastone sulla testa — avrebbe replicato il fa vista.

Mentre si svolgeva tra i due un vivace alterco, uno squadrista recava un bicchiere di «purgante» comperato alla vicina farmacia Beltrame. Il signor Rippa oppose resistenza ed allora venne afferrato pe ril collo, percosso con pugni alla fronte e trascinato fuori del caffè.

In difesa del sig Rippa interevennero poi alcuni capi del fascismo locale, disgustati da questa indecente scenata che per primi essi stessi deplorarono.

E la deplora anche il «Giornale di Udine», benchè i suoi redattori non abbiano creduto aderire al seguente telegramma di prostesta che ieri sera i giornalisti della città inviarono al presidente del consiglio on. Mussolini:

«Gruppo giornalisti udinesi protesta contro ingiustificata violenta aggressione collega Paolo Rippa redatore «Gazzettino» ad opera di fascisti, reclamando tutelá libertà personale e stampa.»

Il «Giornale di Udine» dopo aver detto del «deplorevole incidente» avvenuto al Contarena, si associa «alla protesta, perchè l'articolo incriminato sia pure ironico, non conteneva ingiurie tali contro i fas isti da provocare una vivace reazione».

«E sarà bene — continua il foglio fascista — che i capi del fascismo udinese provvedano per mettere un freno a cotali esagerazioni....».

E a questa richiesta noi pure ci associamo.

Trattasi di infanticidio

Abbiamo detto di un cadaverino trovato l'altra sera nell'andito di una casa di via Marinoni chiuso in una scatola da scarpe

Ieri i medici alla presenza del giudice istruttore cav. Cavarzerani fecero l'autopsia e risultò che il piccino era nato vivo e vitale. Non è ben chiaro il modo con cui fu ucciso.

Le indagini non hanno finora portato risulatti pratici, nessuna traccia essendo emersa.

Grave disgrazia al Cotonificio

Stamane al Cotonificio udinese, l'operaio Roberto Chiandussi di anni 27 da Plaino, è rimasto impigliato col braccio destro in un congegno. Ricoverato all'ospedale, fu dichiarato guaribile in 2 mesi.

Il furto di moda

Una bicicletta «Bianchi» è sparita nei pressi della Stazione Ferroviaria. Il proprietario Luigi Cressich, che l'aveva momentaneamente lasciata incustodita, ha risentito un danno di circa mille lire.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Scarso pubblico, ieri sera, per la seconda rappresentazione della «tournée» dei grandi spettacoli di varietà. Tutti i vari numeri però furono applauditissimi e alcuni anche bissati.

Oggi, penultima recita, con nuovo variato programma.

CINEMA EDEN

L'UOMO CHE DORMI' 130 ANNI, cinegrottesco in cinque parti, piacque ieri sera per la perfetta esecuzione artistica, ricchezza della messa in scena e la fotografia nitidissima. Si ripeterà ancora oggi e per domani si annuncia il nuovo capolavoro BUFERA, straordinaria interpretazione di Marcella Albani.

CINEMA MODERNO

Oggi verrà proiettato il bellissimo lavoro: **«Zendomir»,** interessante film avventuroso rispecchiante terribili episodi della rivoluzione russa.

Chiuderà l'eccezionale spettacolo una comica in due parti interpretata dall'applaudito emulo di Ridolini: **Fr.dolin spazzino.**

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Questa sera un film attraente: FARFALLINO — brillantissima commedia interpretata dal comico italiano Camillo De Riso.

Prossimamente l'ultimo grande successo cinematografico: *Francesca da Rimini.*

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

Giovedì dalle 20.30 alle 23:

1. N N: Marcia;
2. Linche: Primavera, valtzer;
3. Gomes: Guarany, sinfonia;
4. Massenet: Manon, fantasia;
5. Lecocq: Madama Angot, potpourri;
6. Boito: Mefistofele, 2. Fantasia;
7. Strauss: Cavalier della Rosa, valtzer;
8. One step Finale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

L'assoluzione di Castellani

Ieri si discusse la causa contro lo studente in legge Virginio Castellani, uno degli organizzatori del Partito Popolare accusato di avere, nel dicembre 1920, fatta propaganda in quel di Artegna perchè non si pagassero le tasse, specialmente quella del vino, se prima non si risarcissero i danni di guerra da parte dello Stato.

Il Tribunale, udito l'accusato ed i testi di accusa e, dopo la difesa dell'avv. Candolini, assolse il Castellani per inesistenza di reato.

La marcia francobelga sulla Ruhr sospesa per un'iniziativa dell'Italia

Le truppe americane ritirate dal Reno

Belgio e Francia comunicano una Nota identica alla Germania

PARIGI, 10. — Oggi alle 16 il Governo francese ha consegnato all'ambasciatore di Germania la nota con la quale gli si comunica l'applicazione delle sanzioni. Alla stessa ora, l'ambasciatore di Francia a Berlino ha comunicato l'identica nota al Governo del «Reich», e, contemporaneamente, il Governo del Belgio ha fatto a Berlino la stessa notificazione. Eccone il testo:

«In seguito all'inadempienza constatata dalla Commissione delle riparazioni e commessa dalla Germania nell'esecuzione del programma della Commissione stessa, concernente la fornitura di legna e di carbone alla Francia, il Governo francese ha deciso di inviare nella Ruhr una Commissione di controllo, composta di ingegneri e di altri tecnici, forniti dei necessari poteri per sorvegliare l'azione del sindacato dei carboni ed assicurare la rigida applicazione di quanto ha fissato la Commissione delle riparazioni, e per prendere tutte le misure necessarie al pagamento della riparazioni stesse. Il Governo italiano ha egualmente deciso di far partecipare al controllo ingegneri italiani.

La missione avrà poteri definiti dai documenti allegati alla presente nota, che il governo tedesco è pregato di portare a cognizione delle autorità interessate, dando ad esse le istruzioni necessarie affinchè si conformino esattamente alla prescrizioni nella nota stessa contenute.

Il Governo francese tiene a dichiarare che non ha affatto il pensiero di procedere in questo momento ad operazioni militari o ad occupazioni di carattere politico. Esso invia semplicemente una missione di ingegneri e di funzionari, con un obbiettivo nettamente definito: quello di assicurare il rispetto, per parte della Germania del trattato di Versailles. Perciò si limita a mandare nella Ruhr soltanto le truppe necessarie a salvaguardare la missione ed a garantire l'esecuzione del suo mandato.

L'occupazione non recherà quindi alcun turbamento nè alcun mutamento allo stato normale della popolazione, che potrà continuare a lavorare con tutta calma.

Il governo tedesco ha il più grande interesse a facilitare il lavoro della missione e l'accantonamento delle truppe destinate a porteggerla. Il Governo francese conta sulla sua buona volontà e su quella delle autorità tedesche di ogni ordine. Nel caso in cui per un qualunque motivo le operazioni dei funzionari della missione e l'accantonamento delle truppe che li accompagnano fossero intralciati e compromessi e nel caso in cui le autorità locali recessero, o con la loro azione o con la loro inazione, un qualunque turbamento nella vita materiale ed economica della regione sarebbero immediatamente prese tutte le misure di carattere coercitivo e tutte le sanzioni che venissero giudicate necessarie.

La Germania risponde ritirando gli ambasciatori

BERLINO, 11. — *Il* Wolf Bureau *annuncia che il dottor Mayer, ambasciatore di Germania a Parigi, è stato avvisato telegraficamente di rimettere gli affari dell'ambasciata al consigliere d'ambasciata a Parigi e di lasciar la città. Lo stesso ordine è stato inviato al dottor Landsberg, ministro di Germania a Bruxelles.*

La Germania protesterà anche presso gli altri generi

BERLINO, 11. — *Il* Wolf Bureau *pubblica: «L'ambasciatore di Francia e lo incaricato di affari del Belgio hanno oggi consegnato al ministro degli estri del Reich, Rosemberg, due note identiche sulle misure che i rispettivi governi hanno deciso di prendere nella Ruhr.*

Il ministro Rosemberg ha dichiarato che si riserva di rispondere, ma che protesta fin d'ora contro l'azione annunziata, perchè essa significa la rottura dei trattati e del diritto dei popoli. Il Governo ha dato ordine ai rappresentanti della Germania all'estero di protestare presso i governi esteri presso i quali sono accreditati, contro la politica di violenza della Francia e del Belgio, spiegando dettagliatamente la situazione di fatto e di diritto.

L'America ritira le sue truppe dalla Renania

WASHINGTON, 11. — *Il Presidente Harding ha ordinato il richiamo delle truppe americane dalla Renania. L'ordine è già stato inviato al generale Halley, perchè le sue truppe siano concentrate ad Anversa, dove s'imbarcheranno sul piroscafo* Saint Mihaels, *che lascierà probabilmente New York oggi per Anversa. Una cinquantina di soldati resterebbero provvisoriamente a Coblenza per procedere alla vendita dei beni e delle proprietà americane giudicate intrasportabili.*

WASHINGTON, 11. — *Nell'annunziare la decisione di ritirare dalla Renania le truppe americane, il Dipartimento di Stato dice che il presidente ha giudicato essere giunto il momento opportuno per tale ritiro. La notizia è stata data dopo una riunione tenuta alla Casa Bianca tra il presidente, il segretario di Stato e il segretario per la guerra. Gli effettivi delle truppe americane della legione di Coblenza sommano ad un migliaio tra ufficiali e soldati.*

L'Inghilterra, forse, ritirerà i suoi contingenti, anch'essa

LONDRA, 10. — *L'*Evening Standard *dice che l'ambasciatore francese, durante la sua visita, ieri sera al Foreign Office non è entrato nei particolari del piano di azione francese. Quindi è impossibile — aggiunge il giornale — giudicare se detto piano darà luogo eventualmente ad una protesta del governo inglese, oppure formerà un serio motivo per la denuncia del trattato di Versailles da parte del governo tedesco.*

Intanto sui giornali si polemizza intorno al ritiro dei contingenti inglesi dalla Renania. Chi teme che una tale disposizione accentuerebbe troppo significativamente l'attuale disaccordo franco-inglese; altri sostengono che sarebbe meglio ritirare le truppe e incrociare le braccia per vedere quello che la Francia può fare senza l'appoggio diretto degli alleati e sopratutto per non assumersi responsabilità di sorta per le conseguenze immediate della occupazione della Ruhr. La grande massa propende per lo sgombero, massime dopo la decisione analoga degli Stati Uniti.

Domani il primo ministro Bonar Law presenterà ai suoi colleghi di gabinetto un rapporto completo sulle trattative e sulle discussioni avvenute a Parigi e domanderà che il Consiglio dei ministri si pronunci sopra tre punti: 1) se la situazione richiede una dichiarazione formale per parte dell'Inghilterra contro l'azione meditata della Francia con l'occupazione della Ruhr — 2) se allo stato attuale delle cose convenga all'Inghilterra di mantenere le sue truppe sul Reno; — 3) il Gabinetto dovrà pure decidere circa il mantenimento o meno della rappresentanza britannica in seno alla commissione degli ambasciatori.

Ventiquattro ore di sospensione per una proposta dell'on. Mussolini

ROMA, 10. — *Nella giornata d'oggi è stata formulata a Palazzo Chigi una proposta con la quale il governo italiano prospetta l'opportunità che Francia, Italia e Belgio, in seguito al volontario isolamento dell'Inghilterra, si accordino per invitare la Germania a cooperare ad una soluzione diretta della questione delle riparazioni. Questa proposta non modifica in alcun modo l'atteggiamento già assunto dall'Italia di fronte alla iniziativa della marcia francese nella Ruhr, atteggiamento che era ed è di non adesione, ma che tende a portare su di un terreno pacifico la vertenza divenuta oggi così acuta, e a preparare nella possibile intesa fra le Potenze continentali, le basi di una ricostruzione europea. La proposta italiana è stata oggi trasmessa telegraficamente a Parigi.*

La Tribuna, *confermando questa notizia, conclude: «Naturalmente, se l'idea di una collaborazione continentale trionfa, essa dà agli aggruppamenti internazionali un contenuto diverso, più fattivo e più spiccatamente europeo, di quello che avessero in passato e dà loro anche un nuovo orientamento.*

Si attribuisce a questa proposta dell'on. Mussolini la sospensione di ventiquattro ore ordinata dalla Francia e dal Belgio alle loro truppe.

Il "Reichstag,, convocato per sabato

BERLINO, 10. — L'ordine di rinviare di 24 ore l'avanzata francese nella Ruhr, è giunto al generale Degoutte la notte scorsa, assai tardi, quando le avanguardie dell'esercito di occupazione avevano già iniziata la marcia ed erano penetrate nei territorio della Ruhr. Furono richiamate indietro. Ma trascorse le ventiquattro ore, l'operazione sarà ripresa ed Essen sarà occupata domani mattina.

Il cancelliere, dopo un breve colloquio coi principali ministri, ha ordinato la convocazione del Reichstag per sabato nel pomeriggio.

Comunisti francesi arrestati

PARIGI, 10. — Per complotto ai danni della sicurezza della Stato, e precisamente perchè agivano d'intesa con i comunisti tedeschi dei territori occupati della Ruhr, furono arrestati quasi tutti i capi dei comunisti; di altri è imminente l'arresto e fra questi vi è anche il deputato Cachin.

Il credito fondiario

ROMA, 10. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica un decreto legge che autorizza gli Istituti Esercenti, il credito fondiario del Regno, a compiere operazioni anche in paesi esteri.

Il ministro per l'Industria e Commercio autorizzerà caso per caso gli Istituti ad estendere le loro operazioni all'estero.

L'amministratore dell'Umanità Nuova arrestato

ROMA, 10. — E' stato arrestato Giuseppe Turci, noto anarchico, amministratore della «Umanità Nova». Con lui sono state deferite all'autorità giudiziaria una ventina di persone.

Sembra che i propagandisti anarchici ricevessero denaro anche dall'estero.

Arresti per complotto antifascista

LECCE, 10. — Stanotte la Questura ha proceduto all'arresto di vari comunisti in seguito a perquisizioni nei loro domicili, ove si rinvennero documenti comprovanti l'esistenza di complotti per un'azione contro i fascisti.

L'on. De Vecchi parla sul fascismo a Torino

TORINO, 10. — Oggi alle 17 l'on. De Vecchi, sottosegretario di Stato alle pensioni, ha tenuto nel salone della Camera di commercio, un discorso innanzi al gruppo femminile fascista. L'on. De Vecchi ha intrattenuto l'uditorio sull'opera del fascismo per la rendezione della nuova Italia ed è stato vivamente applaudito.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

DOMANDE DI IMPIEGO

CONTABILE, Corrispondent, provetto, conoscenza lingue, cerca impiego duraturo presso ditta importante o Banca. Capacità, referenze primarie. Offerte Cassetta 67. Unione Pubblicità. Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

RAPPRESENTANZA facile a tutti guadagno, oltre tremila mensili. Forte provvigione senza cauzione. Offrirsi: L'Economica. Napoli.

Fitti

CAMERA ammobigliata con pensione affittasi a persona di fiducia, impiegato o professionista. Trattamento famigliare Via Cernaia 23. (dietro la Stazione). Udine.

AFFITTASI casa con cinque stanze. Rivolgersi Viale Venezia numero 72-114. Udine.

COMMERCIALI

PETTINI IN CORNO lavorazione accurata, prezzi convenienti. Rivolgersi Rumis Pietro, Via Pracchiuso, 28, Udine

Cedesi Caffè-bar avviato posizione popolare causa ritiro commerciale. Scrivere Cassetta 94. Unione Pubblicità. Udine.

DISPONIBILI Blocchi per calendario 1923, formati Mignon, Bijou. Comune, mezzo Ministeriale. Rivolgersi Deposito Cartoline U. Leiss. Via Aquileia 36.

PROPRIETARIO Caffè e Fabbrica dolci bene avviati, cerca socio 40 mila capitale. Rivolgersi Cassetta 87 Unione Pubblicità. Udine.

A L. 30, 32, si vendono gli ultimi impermeabili. Via Benedetto Cairoli, 7. Udine.

MOBILI a prezzi convenienti. Angelo Ferrario. Via Teobaldo Ciconi 2. (Interno Magazzini Leskovic). Udine

VENDESI Stand Tiro a Volo completo. Rivolgersi Società Tiro a Volo. Udine.

VERA occasione si vendono due piani automatici con ballabili. Rivolgersi Mercatovecchio n. 19. piano 2. Udine.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 30 Novembre 1922

	Sino a 1000		da 1000 a 5000		da 5000 a 10000		da 10000 a 20000	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Sezione provinciale di Belluno	3742	2.383.671 —	7523	19.090.474 46	1776	12.248.936 —	1117	17.361.594 —
Sotto Sezione di Gorizia	422	228.8[illegible] —	787	2.132.130 36	238	1.-03.195 —	168	2.468.680 —
" " di Treviso	[illegible]	6.548.527 —	11238	43.327.115 —	5677	42.007.290 95	3562	52.710.046 80
" " di Trieste	1946	1.539.282 —	4972	11.804.862 —	803	6.057.445 —	815	12.871.026 —
" " di Udine	22598	20.272.915 30	45165	115.728.282 23	10184	73.241.512 65	4106	57.730.472 —
" " di Venezia	2975	2.332.257 91	8741	25.525.725 37	2274	23.278.786 14	2166	35.087.651 11
" " di Vicenza	2789	1.693.313	4225	11.378.092	[illegible]	6.823.323	890	14.115.659
Comitato locale di Padova	88	66.071 —	218	578.230	64	504.300 —	58	910.300 —
" " di Rovigo	—	—	—	—	2	17.000 —	4	54.000 —
" " di Verona	1	900 —	11	30.730	7	49.700 —	2	35.000 —
Operazioni senza interessi	26464	13.672.992 89	14302	25.149.637 44	239	2.021.414 65	15	171.106 —
Totale	[illegible]	48.841.663 10	105293	256.399.939 [illegible]	22[illegible]	167.076.811 [illegible]	12905	193.513.534 91

	da 20000 a 50000		da 50000 a 250000		Oltre 250000		Totale per Comitato	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Sezione provinciale di Belluno	403	14.589.865 —	136	14.323.294 —	13	7.110.000 —	14707	87.229.706 46
Sotto Sezione di Gorizia	194	5.877.500 —	4	518.000 —	75	35.998.500 —	1833	13.077.201 36
" " di Treviso	1841	59.155.101 99	802	78.293.331 52	18	9.803.500 —	41217	318.637.908 26
" " di Trieste	1325	44.128.926 —	801	68.316.020 —	43	24.447.000 —	10680	154.528.061 —
" " di Udine	1193	39.266.816 —	431	44.422.720 —	212	161.700.721 —	93742	375.269.718 58
" " di Venezia	1764	58.567.040 23	1099	118.561.795 30	5	9.154.729 —	19881	424.983.977 76
" " di Vicenza	391	12.805.420 —	105	9.930.200 —			9410	64.806.344 —
Comitato locale di Padova	41	1.302.640 —	29	3.413.300 —	3	1.475.000 —	493	8.250.861 —
" " di Rovigo	1	23.000 —	2	177.000 —	—	—	9	271.000 —
" " di Verona	4	188.000 —	2	306.000 —	1	1.500.000 —	28	2.110.350 —
Operazioni senza interessi	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150 98
Totale	7184	235.914.309 22	3411	337.361.660 82	370	261.198.450 —	233040	1.491.180.309 40 11.122.644 67

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie	variaz. in aumento	—	—
	" " diminuzione	233040 2042	1.502.302.954 07 22.824.620 88
	Totale complessivo	230998	1.479.478.333 19

Finanziamento speciale per le Terre redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somme corrisposte a tutto il 30-11-1922	257.500.000	11.600.000	425.000.000	693.400.000

(1) Comprendono solo le Anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1 Gennaio 1922 a tutto 30 Novembre 1922 furono erogate, a normagli esoneri sino a L. [illegible] — oltre L. [illegible] in anticipazioni senza interesse, con [illegible] Provincie.

Anticipazioni effettuate nel mese di Novembre 1922

Montante	Numero	Importo comples.	Importo medio	Percentuale
Sino a L. 1.000	354	207.916.—	587.—	19.55
da 1.000 a 5.000	770	2.055.167.—	2.669.—	42.48
da 5.000 a 10.000	286	2.131.120.—	7.451.—	15.80
da 10.000 a 20.000	179	2.705.006.—	150.865.—	9.88
da 20.000 a 50.000	161	4.789.730.—	30.273.—	8.89
da 50.000 a 250.000	55	5.339.256.—	97.259.—	3.13
oltre 250.000	5	1.855.000.—	1.855.000.—	0.27
	1810	19.183.184.—	10.598.—	